Siracusa. Coronavirus, controllate in provincia oltre 29 mila persone e quasi 16 mila attività commerciali

Controlli su 29.117 persone e 15.727 esercizi commerciali. Sono i numeri forniti dalla prefettura di Siracusa relativi all'attività condotta in provincia per garantire il rispetto delle misure anti contagio emanate dal Governo e dalla Regione.
Notificate 27 sospensioni di attività economiche tra le 317 pervenute al 3 aprile 2020.
Altre 23 sono state inviate alle Prefetture territorialmente competenti e 57 archiviate perché
ricomprese tra quelle già autorizzate dalle disposizioni vigenti. Ai fini dell'istruttoria, ci si avvale del supporto di un gruppo di lavoro formato da rappresentanti della Camera di Commercio di Catania-Siracusa-Ragusa, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Consulta delle Associazioni datoriali di categoria e dei sindacati.
Dal 12 marzo, alle 1.234 delle 1.392 persone sanzionate dalle pattuglie della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza è stata contestata la circolazione in assenza di "comprovate esigenze lavorative", "assoluta urgenza" o "motivi di salute", procedendo, in molti casi, a denunce penali per altre condotte, per esempio per aver falsamente attestato fatti e circostanze nelle autocertificazioni esibite o dichiarato una falsa identità.
Nei confronti di 51 dei 58 esercizi commerciali sanzionati – poiché non avevano provveduto a sospendere l'attività in violazione alle disposizioni emanate per l'emergenza sanitaria – il personale della Questura, dei Carabinieri e della Guardia

di Finanza ha contestualmente disposto l'immediata chiusura per impedire la prosecuzione o la reiterazione della trasgressione.
Per tali ipotesi, la Prefettura ha già adottato 13 provvedimenti di sospensione con effetto dalla
data in cui saranno revocate le misure di sospensione per motivi sanitari ora vigenti ed ha in corso di
istruttoria i restanti 45 procedimenti. "Restare a casa" – l'appello che parte dalla prefettura- è lo strumento principale di autoprotezione ma è anche il modo migliore per testimoniare la
gratitudine a tutti coloro i quali si stanno adoperando per la tutela della salute pubblica, negli ospedali, su strada, nelle filiere produttive e commerciali essenziali, nel volontariato, nelle Istituzioni".

Siracusa, coronavirus: positivi medico ed infermiera di Oncologia. Cisl: "Tamponi subito"

"Tampone a tutto il personale sanitario. Subito. Ancora un medico e una infermiera positivi all'Umberto I". Torna a levarsi forte la voce della Cisl di Siracusa, con il suo segretario provinciale Vera Carasi insieme a Vincenzo Romano (Cisl Medici) e Daniele Passanisi (Fp Cisl). "Ai fascicoli d'inchiesta penseremo dopo; adesso ci si attivi per tutelare la salute di tutti gli operatori e, con essa, quella di tutte le persone che si affidano alle varie Unità operative della struttura", spiegano dopo i nuovi casi di positività

all’interno dell’Umberto I di Siracusa.
“Abbiamo l’obbligo morale di intervenire in tempo. Non possiamo permetterci di pagare leggerezze o disposizioni errate. Prima il Pronto soccorso, questa mattina Oncologia. Stiamo parlando di reparti dove è evidente la presenza di soggetti con immunodeficienza. Ci vuole un incontro urgente con i vertici provinciali dell’Asp – incalzano i tre – Ora ci vuole tempestività e priorità nell’effettuazione dei tamponi a tutto il personale sanitario, nessuno escluso, e la tracciabilità di tutti i degenti transitati dall’Umberto I negli ultimi quindici giorni. Oltre ad una immediata sanificazione degli ambienti che, fino a stamattina, hanno ospitato il reparto di Oncologia e che prossimamente saranno parte attiva nello sdoppiamento del Pronto soccorso già deciso qualche giorno fa. Si attivi immediatamente il Sindaco di Siracusa. È lui, in base alla legge 502 del 1992, la massima autorità sul territorio comunale in materia di sanità pubblica”.

Siracusa. Processi sospesi fino al 31 maggio, misure straordinarie della Corte d'Appello di Catania

La Corte d’Appello di Catania ha deciso. I processi civili e penali non urgenti restano sospesi fino alla fine di maggio. Lo dice una nota ufficiale del presidente Giuseppe Meliadò diffusa oggi, che stabilisce le “misure straordinarie urgenti da adottare per il contenimento del Coronavirus e gli effetti negativi sull’attività giudiziaria”. Dal 15 aprile, dunque, si

slitta al 31 maggio. Un provvedimento che si rende “necessario alla luce del carattere particolarmente diffuso dell’epidemia e dell’incremento dei casi nel territorio nazionale, oltre che dello specifico pericolo in Regione derivante dal rientro di migliaia di persone”. Al palazzo di Giustizia restano soltanto i magistrati, i dipendenti e gli utenti interessati alla trattazione di affari urgenti non differibili. Diventa prioritario, per la Corte d’Appello di Catania, valutare la possibilità di accesso da remoto per i dipendenti, visto che , se così non fosse, l’incremento del lavoro e la necessità di svolgerlo dall’ufficio potrebbe comportare “un indebolimento dell’obiettivo prioritario del contrasto all’emergenza epidemiologica. Analoghi provvedimenti sarebbero pronti ad essere adottati anche a Siracusa, come la stessa nota chiarisce.

Siracusa. Covid-19, Municipale in campo per contrastare il "relax dei siciliani"

Municipale in campo con una presenza ancora maggiore sul territorio. Oggi pattuglie dislocate in diversi luoghi anche all’interno della città e non soltanto agli ingressi, per controllare quanti si trovano fuori casa e la ragione per cui si trovano per strada. Un input, quello che è partito ieri dal presidente della Regione, Nello Musumeci, che è stato subito colto. Un’azione di contrasto incisiva a quello che il governatore ha definito il “relax dei siciliani”, commentando negativamente l’atteggiamento tenuto da quanti continuano a

ignorare i divieti imposti tanto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, quanto le restrizioni imposte invece a livello regionale

---

Il video delle polemiche, l'avvocato: "non è un fake, quell'uomo è dipendente Asp"

L’uomo che si vede nel filmato che ha scatenato mille polemiche “è dipendente dell’Asp”. Un infermiere a tutti gli effetti, insomma. A dirlo è il suo avvocato, Giuseppe Calvo. Quel video, con accuse a medici ed autorità sanitarie per via delle precarie condizioni di sicurezza a lavoro, ha raggiunto centinaia e centinaia di utenti in poche ore, sollevando un polverone a cui l’Asp di Siracusa ha tentato di porre rimedio parlando di “fake”.
“Il mio cliente è dipendente dell’Asp ma non è stato lui a pubblicare il video incriminato sui social”, spiega l’avvocato Calvo.
Anche la Procura ha acceso i suoi riflettori sulla vicenda ed ha identificato in poche ore l’uomo autore del video. “Non è stato però ancora interrogato dagli inquirenti e neanche è stato ancora al palazzo di giustizia. Abbiamo solo ricevuto una telefonata dalla Polizia giudiziaria. Verrà ascoltato a breve come persona informata sui fatti”. Al momento, quindi, nessun indagato.
Resta da capire come il video sia finito sui social, totalizzando in poche ore migliaia di visualizzazioni e condivisioni. Per il difensore dell’uomo, quelle immagini e quelle parole era destinate ad una chat privata. Un numero circoscritto di utenti. Ma da quella chat, però, in qualche

modo è uscito, finendo in altre chat e sui social.

Ospedale da campo e personale esperto, pressing di Amo Siracusa: "Basta una richiesta"

Una possibilità concreta: avere in un giorno un ospedale da campo e personale esperto per affrontare l'emergenza Coronavirus. "Amo Siracusa" fa pressing sul tema dell'intervento della Croce Rossa militare nel territorio, su cui nei giorni scorsi il sindaco, Francesco Italia si è soffermato avanzando una specifica richiesta alla prefettura . "Intendiamo offrire la possibilità di avere un attrezzatissimo ospedale da campo militare ma soprattutto personale militare esperto nei temi del contenimento batteriologico. Basta una richiesta- premettono Mario Bonomo e Gaetano Cutrufo – Abbiamo raccolto informazioni – spiegano – e la Sicilia conta su due battaglioni medici, e già addestrati per il Coronavirus, di stanza a Trapani e Augusta. Sarebbero in grado di montare l'ospedale nell'arco di poche ore e comunque entro una giornata. Si tratta di personale super specializzato, con attrezzature in grado di fronteggiare l'emergenza anche nei casi più gravi". Bonomo e Cutrufo avrebbero anche individuato eventuali aree su cui allocare il campo. I suggerimetni riguardano parcheggio Talete, parcheggio Von Platen, ma anche le ex basi dell'Aereonautica di via Elorina o del Villaggio Miano. "Abbiamo posto la questione al sindaco Italia-ricordano Bonomo e Cutrufo- che ha detto che avrebbe coinvolto altri sindaci e quindi il prefetto Scaduto. Questo è il momento

delle proposte e delle soluzioni – osservano – e solo ad emergenza finita potrà esserci quello delle analisi e se del caso delle polemiche". Al primo cittadino, Amo Siracusa chiede anche l'istituzione immediata di una task force per individuare da subito le esigenze "dei cittadini afflitti dalla crisi sanitaria che si sta trasformando in crisi economica. Un gruppo di lavoro che coinvolga anche le opposizioni, i dirigenti economici del Comune con rappresentanti di agricoltura, commercio, industria, la giunta e un esperto economista, così da comprendere da ora cosa si dovrà in termini di sostegni alle imprese e all'economia".

Siracusa. Sanificazione nelle aree periferiche: da Tivoli a Spinagallo e Cassibile

Intervento di sanificazione oggi nelle zone periferiche del territorio comunale. Oggetto dell'operazione di contrasto alla diffusione del Coronavirus, nel dettaglio le aree di Tivoli, Spinagallo, e della strada per Floridia. Diserbo, al contempo, all'interno del centro urbano, nelle vie Acireale, Adrano e Belpasso. La sanificazione sta riguardando, in città Viale Tica, via Tisia e Corso Gelone. Altrettanto sta avvenendo a Cassibile. L'igienizzazione delle strade proseguirà fino a quando le misure di contenimento del contagio del Covid-19 lo renderanno necessario, senza soluzione di continuità in base a quanto garantito dall'assessore all'Ecologia, Andrea Buccheri.

Siracusa solidale: donazione di mascherine ad Asp e Tribunale, olio per la Caritas

La Fondazione Siracusa è Giustizia ha acquistato e domato 400 mascherine filtranti FFP2 all'Asp di Siracusa. Saranno utilizzate per l'apertura del secondo punto sanitario covid sul territorio. Altre 150 mascherine filtranti con tasca sono state donate al Tribunale di Siracusa e 100 mascherine filtranti con tasca alla Procura.

"Un intervento che la Fondazione Siracusa è Giustizia attua, in un momento critico, verso tutte le istituzioni alle quali è stata rivolta l'offerta e che i vari componenti di cui è composta la stessa Fondazione sono stati ben lieti di poter realizzare, sapendo che nei momenti difficili chi può donare deve farlo", ha detto il presidente Ezechia Paolo Reale. Note di ringraziamento sono arrivate dal procuratore capo, Sabrina Gambino, e dal presidente del Tribunale, Antonio Alì.

La Lilt (Lega Italiana Lotta Tumori) di Siracusa ha donato invece alla Caritas diocesana di Siracusa 120 bottiglie di olio extravergine di oliva. L'olio è tradizionalmente il simbolo della Settimana della Prevenzione oncologica che a marzo si svolge in tutta Italia. Data l'emergenza è stata posticipata. "Un gesto a sostegno delle famiglie che versano in condizione di disagio, nella ferma convinzione che anche questo è un modo di prendersi cura dell'altro", dice il presidente Lilt provinciale, Mario Lazzaro.

Siracusa. Coronavirus, autisti-soccorritori 118: "in prima linea, senza indennità di rischio"

Le preoccupazioni collegate alla diffusione del coronavirus non risparmiano gli autisti soccorritori del 118. Impegnati in prima linea, scontano ancora oggi la mancanza di un preciso inquadramento professionale: personale sanitario ma al tempo stesso non professione sanitaria.
La Fials118 Sicilia alza la voce e chiede almeno una indennità di rischio connessa alla professione. “Vorremmo tanto che a fine dell’emergenza, fossimo ricordati come lavoratori con una identità”, la richiesta che si leva dalla categoria degli autisti-soccorritori del 118, rappresentata in provincia da Sebastiano Motta.

Siracusa. Coronavirus: "Ripariamo dentiere gratis", iniziativa di un gruppo di odontoiatri

Ci sono aspetti che per qualcuno sono marginali, ma per chi vive un disagio diventano vitali in un periodo di

#iorestoacasa come quello che viviamo per via dell’emergenza Coronavirus. Così, gli anziani, già penalizzati dalla necessità di proteggersi ancor più rispetto agli altri, in quanto individuati come maggiormente soggetti, si ritrovano in casa, spesso soli. Se poi capita che si verifichino problemi alla dentiera, tutto diventa troppo complicato. Un aspetto a cui nessuno penserebbe. Per fortuna c’è, invece, chi ha tenuto in considerazione anche questo aspetto e ha fatto partire un’iniziativa di solidarietà. L’odontoiatra Massimo Lotta ha ideato “Doniamo un Sorriso”. Gli anziani che ne hanno la necessità possono contattare il numero telefonico che è stato indicato. Lotta e i colleghi che in tutta la provincia hanno aderito, rispondendo al suo invito, riparano le protesi dentali gratuitamente, andandole a prelevare a domicilio e riportandole al legittimo proprietario una volta riparate. “In questo modo- spiega Lotta- si garantiscono due aspetti importanti. Il primo è che la persona rimane a casa, come è giusto che in questo momento sia. Il secondo è che non debba affrontare disagi importanti come quello di non poter masticare bene, con le conseguenze anche in termini di stato d’animo che possono conseguirne”. Il numero a cui rivolgersi è il 3397002037. Il servizio rimarrà attivo gratuitamente fino al prossimo 30 aprile.